

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1387

Curia Generalizia - Roma

13.XI.1793 *Van*

P. VOLPI CARLO ANTONIO

1384

di Verona. Cominciò il noviziato alla Salute di Venezia il 20 sett. 1745, e fu ammesso alla professione il 7 ott. 1746. Nel 1748 fu mandato nel collegio di Ferrara ad insegnare grammatica inf. Ricevette gli Ordini minori, el dic. 1748; il sud diaconato il 22 marzo 1749.

Partì da Ferrara verso Verona il 12 sett. 1749. Fu poi maestro nei collegi di Cividale, e di S. Croce di Padova.

Dal 1752 circa è assistente nell'Ospedale degli Incurabili di Venezia, dove per lo spazio di 20 anni " ad imitazione del nostro Fondatore ha formato le sue dolci delizie nell'impiegare l'indefessa sua opera nella più amorosa assistenza agli orfani e agli infermi " (L.M.). Ammalatosi gravemente nel 1769 domandò un sussidio ai Governatori del Pio Luogo, che gli venne concesso. Ecco i documenti:

apr. 1769 - Ven. e Pia Congr.: E' troppo nota alle EE. VV. e SS. l'infirmità di me D. Carlo Ant. Volpi, la quale da ben quattro mesi a questa parte mi ha inchiodato in un letto, e mi travaglia con sì averbi dolori, che mi hanno tolto l'uso delle mani e dei piedi, e non so qual termine possa avere una malattia sì lunga e penosa. Per la necessaria assistenza di quattro persone straordinarie che mi abbisognano tra il giorno e la notte, per i consulti fatti, e per molte altre occorrenze sono stato in necessità non solo di consumare tutto quel poco di peculio che aveva, ma ancora di addossarmi un debito che di giorno in giorno crescendo per le continue spese ed aggravii non è possibile che io arrivi a soddisfarlo. Pieno di fiducia, e dalla vera necessità mosso mi rivolgo a questa ven. Congr. perché assistendo per istituti di carità ai bisognosi stranieri, a riflessi dell'instancabile servizio per undici anni prestato da me a questo P.L., si degni somministrarmi il modo, onde possa supplire alle spese già fatte, e soddisfare i debiti per pura necessità da me contratti, e nello stesso tempo continuare li mezzi possibili per acquistare la mia salute, quando a Dio Signore piaccia. Grazie Che la supplica presentata dal R.P. Volpi benemerito agrestano nostro resti accettata, e rimessa al cassier nostro e Dep. sopra affrancazioni et economia.

9 VI 1769 - Ven. e Pia Congr.: Trasmessa da questa ven. Congr. a noi cassier e deputato sopra le affrancazioni et economia la supplica del benemerito agrestano nostro P.D. Carlo Ant. Volpi, si onoreremo di rispondere sulla medesima giusta le commissioni ingiunteci.

Non può esser per verità la supplica stessa scortata da maggiori convenienze né

appoggiata a più evidente giustizia. La nota penosissima malattia del P. ricorrente dà a questa Pia Congr. una indubitabile cetezza dell'enorme dispendio da lui incontrato, e non può egli per questo se non rendersi un oggetto di compassione; e il lungo assiduo trascorso servizio da lui prestato a questo P.L. e negli spirituali suoi esercizi e nell'opera di lui diligente in altre mansioni chiamano a nostro divoto parere la carità e la giustizia insieme di questa Ven. Congr. a esaudirlo nei modi sotto espressi. Ci persuadiamo pertanto che questa Pia Congr. che tuttodì in opere caritatevoli si esercita, negar non vorrà, né potrà un conveniente soccorso a così degno savro ministro, che premio amaro richiede alle sue fatiche, in vista ancora a tante gratificazioni fatte da questa Congr. a ministri di altro ordine, che si impiegarono in servizi di questo P.L. Detto questo non faremo che riflettere che conveniente e discreta ci sembrerebbe la somma di duc. 100 effettivi, onde il benemerito supplicante riparar in parte potesse alle indigenze sue; venerando noi però le deliberazioni di questa Pia Congr. Grazie.

(Firma)

Forge nella ora letta scrittura dei SS. Dep. sopra le affrancazioni et economia e Cassier nostro attuale a questa ven. Congr. un oggetto ben degno di compassione nel rispondere a la supplica del P. Sagrestano D. Carlo Ant. Volpi. Eccitando però la carità e giustizia insieme costanti di questa Pia Congr., si aderisce agli oggetti nella scrittura contemplati, però l'anderà parte che nella cassa economia di questo Pio L. vengano fatti contare col mezzo del P.R. Rettor nostro, al Padre sudd. ricorrente duc. 100 effettivi per una volta tanto; e sempre più resti eccitato il zelo e fervore dei savri ministri nel più esatto e lodevole adempimento dei propri doveri.

Come poi il P. Volpi sudd. non d'è ancora certa lusinga di guarigione, così averanno li Presidenti a passare di concerto col detto R.P. Rettore nostro, onde trasportato, quando sia possibile l'infermo dove opportuno si riputasse, abbia a sostituir altro Padre in di lui luogo, affinché addossate restino al sostituto le incombenze del P. Volpi.

ballott. 6 si 3 no pende

5 XII 1769 - Eletta a lla Ven. Congr. la scrittura pr dotta fino dalli 9 giugno pass. delli SS. Dep. sopra le affrancazioni e Cassier nostro attuale intorno la supplica presentata dal R.P. Volpi fu posta per la terza volta alla ballottazione. Forge nell'ora letta scrittura dei SS.

ne con il medesimo infrascritto decreto; Forge nell'ora letta scrittura dei SS. Dep. sopra le affrancazioni et economia e Cassier nostro attuale a questa Ven. Congr. un oggetto ben degno di compassione nel rispondere alla supplica del P.

Sagrestano D. Carlo Ant. Volpi. Eccitando però la carità e giustizia insieme costanti di questa pia Congr. si aderisce agli oggetti nella scrittura contemplati e però l'anderà parte che dalla cassa Economia di questo P.L. vengano fatti contare col mezzo del R.P. Rettor nostro al Padre sudd. ricorrente duc. 100 effettivi per unq volta tanto, onde da questo atto di carità risulti la pietà di questa Ven. Congr. e sempre più resti eccitato il zelo e fervore dei sacri Ministri nel più esatto e lodevole adempimento dei propri doveri.

ballott. 7 si 0 no.

Nell'ottobre 1772 fu fissato di stanza nella Salute di Venezia

Eletto nel 1782 Rettore del collegio di Verona, credette dopo poco tempo suo dovere rinunciare per la gravi condizioni di sua salute, attestate anche dal medico, " supplicando che per tale riguardo mi sia concessa tal grazia " (14 ott. 82). Ritornò alla Salute, dove morì il 13 nov. 1793. Ne scrisse la lettera mortuaria il Preposito P. Gregorio Suardi; " E' stato egli uno dei migliori individui della Provincia, amato e stimato universalmente da tutti, sì per l'indole del suo cuore sincero e benefico senza affettazione con ognuno; nonché per

l'impegno che ha sempre mostrato e avuto pel bene della Congregazione, a cui ha prestato, finché glielo lo hanno permesso le forze, il più attento suo servizio ".